



Michel Odent

Le funzioni degli orgasmi

Un'indagine rivoluzionaria sugli «ormoni dell'amore»
che regolano accoppiamento, parto e allattamento.

Un invito appassionato a vivere questi momenti cruciali
come esperienze di profonda trasformazione e trascendenza.

Terra Nuova
EDIZIONI

Capitolo primo

IN CIMA ALLA SCALA

In ogni evento della vita sessuale l'essere umano può raggiungere un climax. È utile ricordare che, in origine, in greco antico 'climax' significava 'scala'. Ogni scala ha un punto culminante. Questo libro tratta della cima della scala.

Ci concentreremo su tre situazioni particolari, iniziando dal *riflesso di eiezione del feto**, passando agli orgasmi sia maschili che femminili legati alla sessualità genitale, per concludere con il *riflesso di eiezione del latte**. L'obiettivo è quello di spingersi oltre il ruolo, noto e facile da spiegare, dei diversi tipi di *climax*, i punti culminanti, in cui: lo sperma viene trasportato verso l'ovulo al momento del concepimento, il bambino viene sospinto attraverso il canale genitale materno durante il parto, oppure il latte fuoriesce dal seno durante la lattazione. Di questi diversi tipi di climax considereremo i seguenti aspetti: il fatto che essi siano un'intensa risposta a tutti i livelli del sistema neuro-endocrino, il fatto che essi inducano un cambiamento dello stato di coscienza e il fatto che essi fungano da possibili modi per sfuggire alla realtà spazio-temporale quotidiana e raggiungere stati emozionali che si possono definire trascendenti.

Non dobbiamo esitare a ricorrere al termine orgasmo. È un modo per alludere al lavoro pionieristico di Wilhelm Reich, che fu abbastanza audace da pubblicare *La funzione dell'orgasmo* nel contesto scientifico degli anni Quaranta.¹ A quell'epoca, questo termine era ancora un tabù, nonostante Aphra Behn – si reputa fosse stata la prima donna inglese a guadagnarsi da vivere scrivendo – lo avesse introdotto nella lingua inglese già nel 1684: nel suo libro *The disappointment* [La delusione, NdT], descrive lo stato emozionale di una donna che non era riuscita a raggiungere un orgasmo. L'obiettivo è,

* Vedi glossario, da qui in avanti le voci del glossario saranno indicate con l'asterisco.

1 – Wilhelm Reich. *The function of the orgasm*. Wilhem Reich Infant Trust fund. 1942; in italiano: *La funzione dell'orgasmo*, Net, 2005.

in una certa misura, quello di riscrivere *La funzione dell'orgasmo*, tenendo conto del nuovo contesto scientifico. Ciò ci porterà ad ampliare l'argomento. Wilhelm Reich si è dedicato soprattutto alla sessualità genitale, nonostante fosse al corrente dell'opera di Helen Deutsch – la prima donna a laurearsi in Medicina all'Università di Vienna e a diventare membro della Società Psicoanalitica viennese. Helen Deutsch, che aveva fatto esperienza personale di parto e allattamento, considerava l'accoppiamento e il parto due fasi dello stesso processo, separate tra loro unicamente da un intervallo di tempo: “Proprio come il primo atto contiene un elemento del secondo, così il secondo è impregnato dal meccanismo che conduce al piacere del primo. Credo persino che l'atto di dare alla luce rappresenti l'acme del piacere sessuale...”. Inoltre, secondo lei, l'allattamento è “un atto di gioia sessuale, in cui la ghiandola mammaria funge da zona erogena”.²

Amplieremo l'argomento anche rimandando qua e là alle similitudini tra gli stati orgasmici e gli altri stati estatici. Fino a un'epoca recente, nella cultura occidentale moderna, queste similitudini sono state ignorate, nonostante fossero considerate scontate sia nella cultura orientale, al tempo delle maestre tantriche, che in altre parti del mondo, al tempo della prostituzione sacra.³ Una Kroll è una di quelle donne che hanno messo in luce, in modo eloquente, le correlazioni tra stati estatici molto differenti tra di loro. Essendo stata lei stessa contemporaneamente pastore protestante, dunque una figura religiosa, medico e madre di quattro figli, poteva scrivere con cognizione di causa: “Momenti di estasi sono apparsi come una benedizione nella mia vita... L'estasi raggiunta con l'unione sessuale è simile a quella della preghiera estatica...”.⁴

Aphra Behn, Helen Deutsch e Una Kroll hanno, quantomeno, un altro punto in comune: sono tutte donne. In modo simile, dopo essere diventata madre, Niles Newton fu la prima scienziata a presagire, già negli anni Cinquanta, che l'*ossitocina** avesse effetti sul comportamento.⁵ Fino a quel momento, di quest'ormone erano stati presi in considerazione soltanto gli effetti mec-

2 – Helen Deutsch. *Psychoanalysis of the sexual functions of women*. Karnac Books. London New York 1991 (scritto nel 1923-24).

3 – George Ryley Scott. *The history of prostitution*. Senate. London 1996.

4 – Una Kroll. *A womb-centred life*. In: Sex and God. Linda Hurcombe (ed.) Routledge and Keagan Paul. London 1987. P 102.

5 – Niles Newton. *The Influence of the Let-Down Reflex in Breast Feeding on the Mother-Child Relationship*. Marriage and Family Living 1958; 20: 18-20.

canici, in particolare gli effetti sulle contrazioni uterine, che rendono possibile la nascita del bambino e il *secondamento della placenta**, e gli effetti sulle cellule specializzate del seno, che favoriscono il riflesso di eiezione del latte. Oggi sembra che l'ossitocina svolga un ruolo centrale in tutti gli stati orgasmici ed estatici e che sia il componente principale del *cocktail di ormoni dell'amore** rilasciato nel corso di ogni evento della vita sessuale. Questa parentesi sul ruolo cruciale giocato dalle donne nella comprensione degli stati orgasmici ci rammenta che fu Candace Pert, un'altra donna, a dimostrare nel 1973 l'esistenza di recettori per gli oppiacei nel cervello: in questo modo aprì la strada alla scoperta degli oppiacei naturali, comunemente noti con il nome di *endorfine**.⁶ Fu una tappa importante per l'interpretazione degli stati estatici in generale. Negli anni Settanta, inoltre, Regina Lederman pubblicò i suoi studi sull'effetto inibitorio degli ormoni della famiglia dell'adrenalina sul processo del parto.⁷

Alla lista di queste pioniere va aggiunta Kerstin Uvnäs-Moberg, madre di quattro figli. Il suo gruppo di ricerca presso il Karolinska Institute di Stoccolma è probabilmente il più attivo e produttivo al mondo per quel che riguarda le proprietà dell'ossitocina. Ciò che rende questo gruppo di ricerca unico è il fatto di essere interamente composto da madri. Anne Marie Widstrom, Eva Nissen, Anna Berit Ransjo-Arvidson, Ksenia Bystrova, Wibke Jonas, Ingela Wiklund, Marianne Welandria, Anne Sofi Matthiesen, Berit Sjogren e Maria Pettersson hanno tutte vissuto sulla propria pelle l'esperienza del parto.

Sembra evidente che, in modo spontaneo, molte donne percepiscano l'importanza di temi che non hanno attirato l'attenzione di un ambiente scientifico prevalentemente maschile. È proprio come se vi fosse un modo femminile di valutare l'importanza di differenti prospettive nell'esplorazione della natura umana.

In una certa misura, ogni ipotesi scientifica viene formulata sulla base di una conoscenza intuitiva, che a sua volta è influenzata dall'appartenenza all'uno o all'altro sesso. Fino a un'epoca recente, la predominanza maschile nel mondo scientifico era schiacciante. Ora stiamo entrando in un nuovo periodo della storia della scienza, in cui si osserva una partecipazione più simmetrica ed equilibrata dei due sessi. Questa nuova fase va di pari passo

6 – Pert C.B., Snyder S.H. *Opiate receptors: demonstration in nervous tissue*. Science (March) 1973.

7 – Lederman R.P., McCann D.S., Work B., Huber M.J. *Endogenous plasma epinephrine and norepinephrine in last-trimester pregnancy and labor*. Am J Obstet Gynecol 1977; 129: 5-8.

con l'avvento della *scientificazione dell'amore**.⁸ L'amore, tradizionalmente, era un tema per poeti, romanzieri e filosofi. Oggi è diventato oggetto di studio per diverse discipline scientifiche. In questo contesto è impossibile fare riferimento all'amore e interrogarsi in merito allo sviluppo della capacità di amare senza tenere a mente l'importanza del periodo che circonda la nascita. Tutte le discipline coinvolte nella scientificazione dell'amore suggeriscono che l'amore materno sia il prototipo di ogni forma d'amore. Il requisito per lo sviluppo di un aspetto così vitale di questa rivoluzione scientifica è una maggiore presenza di ricercatrici che interagendo con i colleghi maschi possono dar vita a una fruttuosa collaborazione.

Per molteplici ragioni ci interesseremo innanzitutto al riflesso di eiezione del feto. La prima ragione è che, dopo millenni di controllo culturale della nascita, pochissime persone – inclusi i sostenitori del *parto naturale** – possono immaginare di che cosa si tratti. Un'altra ragione è che, nell'attuale contesto scientifico, una volta compreso il meccanismo di riflesso di eiezione del feto, è più facile studiare gli altri stati orgasmici/estatici. Va aggiunto che il climax legato al riflesso di eiezione del feto probabilmente corrisponde al punto culminante della scala più alta che l'essere umano sia in grado di risalire. Si tratta anche, di solito, dell'aspetto più fortemente disturbato e represso del potere orgasmico dell'essere umano. Inoltre, bisogna tener conto del fatto che l'obiettivo principale è quello di riscrivere *La funzione dell'orgasmo* nel contesto del Ventunesimo secolo. Per questo motivo sceglieremo di cominciare da ciò che Wilhelm Reich non poteva percepire facilmente all'inizio degli anni Quaranta, vale a dire le similitudini tra il parto e gli orgasmi della sessualità genitale.

Studiare le funzioni degli orgasmi nell'era della scientificazione dell'amore inevitabilmente ci condurrà a menzionare i recenti progressi tecnici, che stanno rendendo superflui gli ormoni dell'amore. Ad esempio, il cesareo è diventato un'operazione più facile, veloce e sicura che mai. Abbiamo, inoltre, a nostra disposizione sostituti farmacologici sicuri ed efficaci degli ormoni che la donna è programmata a secernere durante il parto. Per questi motivi, l'umanità si trova in una situazione che non ha precedenti. Fino a un'epoca recente, nonostante tutte le culture disturbassero profondamente i processi fisiologici della nascita, una donna era obbligata a contare sulla

8 – Michel Odent. *The Scientification of Love*. Free Association Books. London 1999; in italiano: *La scientificazione dell'amore*, Apogeo Urrà, 2008.

liberazione di un complesso cocktail di ormoni, se voleva avere un figlio. Oggi il numero di madri umane che si affida ai propri ormoni sia per la nascita del bambino che per il *secondamento della placenta** sta diventando trascurabile. A un simile punto di svolta nella storia del genere umano, chiunque si interessi al futuro della nostra specie può comprendere l'importanza di una domanda semplice: "per quanto tempo potrà sopravvivere la specie umana senza amore?".

INDICE

Prefazione	3
Prologo	5
La preparazione alla prima notte di nozze	5
Capitolo primo	7
IN CIMA ALLA SCALA	7
Capitolo secondo	13
ESPLORARE FINO IN FONDO LA SCALA DELLA NASCITA	13
L'emergere di prospettive nuove	13
Il riflesso di eiezione del feto	14
Raggiungere la vetta	16
Il momento cruciale	17
Un potente flusso ormonale	19
L'autentico climax	22
Capitolo terzo	25
LA GRANDE SVOLTA DEGLI ANNI SETTANTA	25
La mia svolta personale	25
La socializzazione della nascita	26
Quando le istituzioni mediche assumono il controllo	30
Iniziative locali isolate	32
Il contesto scientifico degli anni Settanta	34
Capitolo quarto	37
ANCHE GLI UOMINI HANNO ORGASMI	37
Dalla semplicità alla complessità	37
Il sesso uni-orgasmico	39
Le sensazioni veicolate dai nervi genitali	40
I messaggi veicolati dall'ossitocina	41
La morfina naturale	43
La famiglia dell'adrenalina	44
Altre sostanze vettrici di informazioni	45
Nell'epoca della mappatura cerebrale	47

Capitolo quinto	51
DA GILGAMESH ALLA CONSAPEVOLEZZA DEL XXI SECOLO	51
Documenti miracolosamente preservati	51
Il controllo culturale degli stati orgasmici	53
L'uscita da un lungo tunnel	56
Innamorarsi è davvero patologico?	56
Capitolo sesto	63
LA VIA LATTEA	63
La fine dei tabù	63
L'interpretazione scientifica della 'via lattea'	65
Il neonato può vivere l'estasi o addirittura l'orgasmo?	67
In che modo la cultura può interferire con la 'via lattea'	68
Quando le istituzioni mediche assumono il controllo	71
Capitolo settimo	75
L'INEGUAGLIANZA TRA I DUE SESSI	75
Dalla fisiologia alla mitologia e ai proverbi	75
Lo stretto legame tra ossitocina e ormoni femminili	76
Lo stretto legame tra vasopressina e ormoni maschili	79
Capitolo ottavo	81
VIE DIRETTE ALLA TRASCENDENZA	81
Sfuggire alla realtà spazio-temporale	81
Stati emozionali trascendenti	83
Stati emozionali hard-wired	85
Capitolo nono	89
IL BONOBO, IL DELFINO E L'ESSERE UMANO	89
Aldilà dei luoghi comuni	89
Una visione nuova della natura umana	90
Capitolo decimo	95
I VANTAGGI EVOLUTIVI DELL'ORGASMOFOBIA	95
Vergogna, senso di colpa e paura	95
Il controllo culturale della sessualità genitale	97

Il controllo culturale della nascita	98
Il controllo culturale dell'accesso alla trascendenza	101
Capitolo undicesimo	103
ORGASMI LEGGENDARI	103
Capitolo dodicesimo	107
IL FUTURO DELL'AMORE: UNO SCENARIO PESSIMISTICO	107
Un capitolo della scientificazione dell'amore	107
Due tipi di nascita	107
Capitolo tredicesimo	111
IL FUTURO DELL'AMORE: SCENARI OTTIMISTICI	111
Motivi di speranza	111
Criteri nuovi per valutare le pratiche ostetriche	112
Superare l'attuale condizionamento culturale	118
Nel frattempo	121
GLOSSARIO	123
Indice analitico	133



Michel Odent, nato in Francia nel 1930, di formazione medico chirurgo, da circa 50 anni si dedica all'ostetricia ed è considerato a livello mondiale uno dei pionieri del parto naturale. Ha fondato a Londra il *Primal Health Research Centre*, per promuovere e raccogliere la ricerca sugli effetti a lungo termine delle esperienze del periodo compreso tra il concepimento e il primo compleanno. È autore di più di 80 articoli pubblicati su riviste mediche e scientifiche, nonché di 13 libri divulgativi tradotti in 22 lingue. In italiano sono stati pubblicati di recente *L'agricoltore e il ginecologo*, *La scientificazione dell'amore* e *Il cesareo*.

www.terranuovaedizioni.it

Ogni nuovo libro di Michel Odent è una sfida e allo stesso tempo uno stimolo forte a riformulare i nostri punti di vista. Così accade anche per *Le funzioni degli orgasmi*, dove l'autore mette in luce il profondo legame fra tre momenti fondamentali della vita: nascita, allattamento e accoppiamento. Secondo Odent, alla base di questi tre processi ci sarebbe un identico meccanismo fisiologico regolato dai medesimi ormoni, i cosiddetti «ormoni dell'amore»: i principali sono l'ossitocina, la prolattina, le endorfine, ma ve ne sono molti altri. Il loro scopo è quello di creare un attaccamento tra mamma e figlio, nel caso del parto e dell'allattamento, e un legame profondo tra i due partner, nel caso dell'accoppiamento.

Servendosi di un'esposizione chiara, avvincente e impeccabile dal punto di vista scientifico, l'autore mette in luce come questi tre eventi chiave della vita, se non disturbati da fattori esterni e da un'eccessiva medicalizzazione (vedi il parto) o da remore culturali (vedi allattamento e accoppiamento), permettono di raggiungere uno stato di coscienza non-ordinario, ovvero trascendente, e costituiscono un'esperienza di profonda trasformazione.

Purtroppo l'eccessiva medicalizzazione del parto e dell'allattamento, come i pesanti tabù morali e culturali intorno alla sessualità, rischiano di snaturare l'essenza stessa di questi processi, creando una società dove si nasce e si vive senza beneficiare del cocktail di «ormoni dell'amore» che la Natura ci ha donato.

ISBN 88-88819-46-4



9 788888 819464

€ 13,00